

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 12

NCTN - Numero catalogo generale 01360902

ESC - Ente schedatore S296

ECP - Ente competente S296

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione scultura

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Le porte delle fiabe bianche di Italo Calvino

SGTT - Titolo [Fiabe Bianche]

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Lazio

PVCP - Provincia RM

PVCC - Comune Roma

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia deposito

LDCQ - Qualificazione privato

LDCN - Denominazione attuale Collezione Fondazione Toti Scialoja

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo XX

DTZS - Frazione di secolo ultimo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1978

DTSF - A 1978

DTM - Motivazione cronologia data

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTM - Motivazione dell'attribuzione firma

AUTN - Nome scelto Scialoja Toti

AUTA - Dati anagrafici 1914/1998

AUTH - Sigla per citazione	00005361
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito italiano
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	firma
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	legno di balsa/ pittura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	77,3
MISL - Larghezza	65,5
MISP - Profondità	26,7
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	scheggiature e scrostamento di colore nell'angolo in alto a sinistra e nell'angolo in basso a sinistra.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	scultura in balsa dipinta con pittura vinilica.
DESI - Codifica Iconclass	51AA3
DESS - Indicazioni sul soggetto	Scultura informale.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	firma
ISRS - Tecnica di scrittura	a pastello
ISRP - Posizione	verso, in alto al centro
ISRI - Trascrizione	Scialoja 1978
	Toti Scialoja nacque in una famiglia originaria di Procida, di professori universitari e giuristi. Il bisnonno Antonio Scialoja fu il primo ministro della Pubblica Istruzione del governo italiano insediatosi, dopo la breccia di Porta Pia del 20 settembre 1870, in Roma capitale. Interrotti gli studi giuridici, dal 1937 si dedicò alla pittura: nel 1939 un suo disegno viene segnalato dalla giuria della Quadriennale di Roma e nel 1940 realizza la sua prima personale a Genova. Durante la guerra, e prima di partecipare alla Resistenza, espone a Roma con Giulio Turcato ed Emilio Vedova. Dopo una prima esperienza espressionista, legata alla scuola romana, giunse dal 1955 all'astrattismo e sperimentò tecniche diverse, dal dripping all'uso di stracci impregnati di colore, dallo stampaggio agli inserti materici. La Fondazione Toti Scialoja è stata istituita il 9 febbraio 1999 per volontà testamentaria di Gabriella Drudi (1922-1998), erede dell'artista Toti Scialoja (1914 -1998). Riconosciuta nella personalità giuridica dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali con D.M. del 15 maggio 2000, dal 2012 è iscritta nell'anagrafe delle Onlus. Inoltre,

NSC - Notizie storico-critiche

con decreto del 14 agosto 2012 il Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio, su proposta della Soprintendenza Archivistica per il Lazio datata 11 giugno 2012, ha dichiarato gli archivi Toti Scialoja e Gabriella Drudi di interesse storico particolarmente importante ai sensi dell'art. 10, c. 3 lett. b) del D. Lgs. 42/2004. Con decreto prefettizio del 23 luglio 2014 è stato nominato Commissario Straordinario l'avvocato Antonio Tarasco, dirigente del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo. Il commissariamento termina l'8 gennaio 2016 con la ricostituzione degli organi sociali. La Fondazione è titolare esclusiva del diritto d'autore delle opere dell'artista Toti Scialoja e di Gabriella Drudi. Provvede alla conservazione del materiale di archivio, della biblioteca e di tutto il materiale a stampa. Questa collezione ci parla soprattutto delle radici artistiche di Scialoja ed è lo specchio di incontri, esperienze, viaggi, scambi intellettuali ed affettivi, che molto spesso hanno avuto come co-protagonista la moglie Gabriella Drudi. Agli anni Settanta risalgono le carte (a matita, pastello, tempera) e le sculture di Melotti, fra cui la splendida Beatrice C., dedicata a Gabriella Drudi. La sezione italiana della collezione è chiusa da alcune opere di Nunzio, allievo carissimo e collaboratore di Scialoja negli anni Ottanta. Capitolo fondamentale è quello degli amici americani, partendo dall'ammirazione di Scialoja per l'opera di Gorky e arrivando così a Calder, de Kooning, Guston, Motherwell, Marca-Relli, Twombly, tra gli altri. Nella seconda metà degli anni Sessanta le Impronte vengono, come lo stesso Scialoja afferma «aggiornate», con la sovrapposizione di altri, alternativi materiali. Carte, giornali, corde, garze, merletti per le tende, pizzi, ecc., a loro volta intrisi di colore, stampati e alternati alle Impronte stesse. Soluzioni molto proficue sul piano visivo ma meno dal punto di vista concettuale e personale di Scialoja, tanto che, già dall'inizio degli anni Settanta l'artista, non più soddisfatto della sua ricerca, inizia a focalizzare un nuovo percorso stilistico, più concettualizzato rispetto al precedente. Il suo segno, il gesto automatico delle Impronte, è così trasformato in minimali strutture verticali, concrete, pure forme-colore «irrigidite», come le definisce Scialoja, da una pennellata ferma e continua, di sicuro meno fisica ed espressiva rispetto al passato. Consolidate forme a campiture cromatiche continue, si ripetono e si accumulano così nelle nuove tele di Scialoja. «Quantità cromatiche», come lo stesso artista definisce questa serie, replicate, a volte giustapposte, con finite variazioni di accostamenti cromatici. Strutture e colore che lo porteranno però a ricercare nuove soluzioni ritmiche e formali, decisamente più segniche e, di nuovo, gestuali (seconda metà anni Ottanta). Le pennellate tornano così a esplodere nella carica dinamica di un nuovo colore. Una nuova, o per meglio dire ritrovata verità e libertà creativa che lo assolve definitivamente dal precedente formalismo geometrico e che Scialoja seguirà e rivendicherà fino alle grandi tele degli anni Novanta. Opere massicce e frementi, dalle dimensioni straordinarie sempre costruite rincorrendo e affrontando, anche fisicamente, lo spazio e la materia, proprio come nella prima Impronta dell'estate del '57, ma con una nuova e inusuale tensione e ansia creativa che Scialoja non sembra ancora riuscire a sopire, domare.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione
generica**

proprietà privata

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

NVCT - Tipo provvedimento	
NVCE - Estremi provvedimento	
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Manicone Sario
FTAD - Data	2012
FTAE - Ente proprietario	Fondazione Toti Scialoja
FTAN - Codice identificativo	FS6517
FTAF - Formato	jpg
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	2
ADSM - Motivazione	scheda di bene di proprietà privata
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2021
CM PN - Nome	Berardi P.
RSR - Referente scientifico	Acconci A.
FUR - Funzionario responsabile	Acconci A.